

Progetto di ricerca

Autore: Fabio d'Orsi

Dottorato di ricerca XXXIX Ciclo – Storia e culture dell'Europa

L'Italia repubblicana e la Marina Militare: il ruolo della Forza Armata nel reinserimento del Paese nel contesto internazionale post-bellico, tra Patto Atlantico e tentativi di difesa comune europea.

Contesto storico

La situazione delle Forze Armate italiane alla fine delle ostilità in Europa nel 1945 fu determinata da fattori molteplici quali l'ordine militare, politico e geopolitico venuti fuori alla fine del conflitto e che vedeva l'Italia, pur avendo preso parte dal settembre '43 alla lotta al nazifascismo in qualità di paese cobelligerante, dalla parte degli sconfitti. A questi elementi si aggiunsero conseguenti decisioni di una pluralità di soggetti, nazionali ed internazionali, che resero il processo di ricostruzione dell'apparato militare italiano, ed in particolare della Marina, assai singolare. Difatti, fino alla firma del Trattato di Pace nel febbraio del 1947, le unità della forza navale rimasero sotto il diretto controllo degli Alleati in base all'Accordo di Cooperazione – che assicurava la partecipazione del naviglio italiano alle missioni di sorveglianza e di scorta al traffico nel Mediterraneo – stipulato fra l'ammiraglio Raffaele de Courten e il Comandante in Capo delle flotte alleate nel Mediterraneo Lord Andrew Browne Cunningham il 23 settembre 1943 a Taranto.

Sebbene il Trattato di Pace risultò essere un successo diplomatico Alleato le clausole militari furono molto dolorose, quasi quanto quelle che portarono al mutamento dei confini italiani. Ad esempio, l'Art. 51 imponeva all'Italia il divieto di costruire e sperimentare armi atomiche, di possedere cannoni con gittate superiori ai 30 km e dispositivi di lancio con proiettili ad autopropulsione. Inoltre, l'Art. 59 – che riguardava specificamente la Marina Militare – vietava la costruzione, la sostituzione e l'acquisto di navi da battaglia e impediva l'utilizzo del naviglio subacqueo, delle unità portaerei, di motosiluranti e dei mezzi d'assalto di ogni tipo.

Tuttavia, alcune ragioni di ordine politico e militare portarono ad una limitata attuazione di queste misure. La più importante di queste fu il repentino mutamento delle relazioni degli Alleati con l'URSS, motivato dalle intenzioni espansionistiche di Stalin nell'Europa orientale e dall'interesse mostrato da quest'ultimo sulle basi navali italiane (così da poter disporre, per qualsiasi evenienza, di punti strategici per le proprie forze navali), che pose il Mediterraneo, e i Paesi affacciati su di esso, al centro dell'interesse delle grandi potenze. Gli Stati Uniti nell'intento di mantenere il controllo

aeronavale del Mediterraneo, riuscirono a convincere l'Italia ad intraprendere dei colloqui per la realizzazione di un'alleanza difensiva in cui avrebbe contestualmente ottenuto un immediato allentamento delle clausole del Trattato di Pace (che sarebbero state di conseguenza mitigate anche dalla Gran Bretagna e, in misura minore, anche dalla Francia) e con l'inserimento delle forze armate italiane nel *Mutual Defense Assistance Programme* (MDAP), progetto di aiuti statunitensi agli eserciti dei suoi alleati.

In questo clima internazionale l'Italia sottoscrisse il 4 aprile 1949 il Trattato del Nord Atlantico (NATO) con il delicato compito – per la Marina Militare – di sorvegliare il Mare Adriatico ed il Canale di Otranto in collaborazione con la Marina statunitense (US Navy) e la Marina britannica (Royal Navy) che, a loro volta, vigilavano sul Mediterraneo centrale. Suddetto impegno portò all'elaborazione dello “*Studio sul potenziamento della Marina Italiana in relazione al Patto Atlantico*” che determinò la fine di tutti i vincoli imposti a Parigi e il non meno importante “riconoscimento”, in posizione paritaria, della presenza italiana nel contesto internazionale da parte delle potenze mondiali.

Il destino dell'Italia sarebbe stato quello dell'Europa: questa fu la prospettiva in cui la cultura militare si mosse alla soglia degli anni Cinquanta. Di qui iniziative per la difesa comune europea portarono, sulla falsariga del processo di integrazione iniziato da alcuni Stati europei con il Consiglio d'Europa (CdE) del 1949 e con il Trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) del 1950, alla firma del patto istitutivo, nel 1952, di una Comunità europea di difesa (CED), poi mai concretizzata per dissidi interni alla Francia che ne determinarono il fallimento attraverso il voto negativo al “Trattato sulla CED” espresso dal Parlamento francese il 30 agosto 1954.

Accantonato definitivamente il progetto CED, il 23 ottobre dello stesso anno, venne modificato attraverso gli “Accordi di Parigi” il *Trattato di Bruxelles* del 1948 che stabilirono la nascita dell'*Unione europea occidentale* attraverso l'ingresso dell'Italia e della Repubblica Federale Tedesca nell'organizzazione.

Obiettivo della ricerca

Nella prospettiva di valorizzare la dimensione conoscitiva storica e di accrescere la letteratura scientifica sull'argomento – che secondo la modesta opinione del candidato risulta essere non troppo corposa – il presente progetto di ricerca, attraverso uno studio di carattere trasversale, ha l'obiettivo di indagare, accrescere ed innovare lo stato degli studi sulla Marina Militare Italiana nel secondo dopoguerra, in particolare nel decennio 1945-1955, in chiave militare, politica e

diplomantica legata al contesto non solo italiano ma anche internazionale che come si è visto, tra giochi di forze e relative influenze, stava delineando il nuovo assetto mondiale post-bellico.

Ulteriore scopo della ricerca sarà quello di ricostruire il ruolo strategico giocato dalla Marina Militare italiana nel lungo processo di reinserimento dell'Italia nel quadro delle potenze occidentali, ed in particolare nel contesto europeo, di rilevarne le particolarità rispetto ad altri Stati non caduti sotto l'orbita sovietica ma usciti sconfitti dalla Seconda Guerra Mondiale e di analizzare le funzioni avute dalla Forza Armata nello sviluppo delle prime organizzazioni difensive sovranazionali, atlantiche ed europee, e le mutazioni, dirette ed indirette, che essa stessa ha subito in virtù di tali accordi.

Fonti della ricerca

Il candidato intende intraprendere un'attenta e scrupolosa ricerca archivistica che partirà, in primo luogo, dall'analisi dei fondi "Santoni 1", "Santoni 2" e "MARISEGREGE" conservati presso l'*Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare* poiché considerati particolarmente significativi per l'avvio del progetto. Le serie individuate nei succitati macrofondi contengono una cospicua documentazione relativa alla "riduzione" della Forza Armata in applicazione delle clausole navali del Trattato di Pace, al potenziamento della Marina Italiana in relazione al Patto Atlantico, all'Organizzazione del Comando Supremo delle Forze Alleate in Europa e all'Ufficio del segretario generale Marina per il coordinamento delle attività delle direzioni generali e tecniche del Ministero della difesa (1946-1966). Lo studio proseguirà con ulteriori indagini presso l'*Archivio Centrale dello Stato* per quanto concerne l'aspetto propriamente politico ed istituzionale ed in particolare studiando la serie "Affari diversi" del fondo Gabinetto del Ministero delle Forze Armate per le notizie contenute nel *Giornale militare ufficiale* e inerenti la difesa degli impianti, degli stabilimenti e dei depositi e, sempre presso l'*Archivio Centrale dello Stato*, l' "Archivio personale di Carlo Sforza" per il ruolo di Ministro degli Affari esteri che quest'ultimo ricoprì dal terzo al sesto Governo De Gasperi (1947-1951) nonché in qualità di Ministro per gli Affari europei nel VII Governo De Gasperi che esercitò fino alla morte, avvenuta a carica ancora in corso, nel 1952 e per il personale impegno rivolto alla realizzazione della Comunità europea di difesa (CED); ancora presso l'*Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale* per la consultazione dei fondi "Archivio riservato della Segreteria Generale (1943-47)" circa i rapporti tra l'Italia, gli Alleati e gli «altri Stati», "Amministrazione Centrale" per la rappresentanza italiana presso il Consiglio Atlantico, "Direzione Generale Affari Politici (1951-1960)" per quanto riguarda il Consiglio d'Europa e la NATO, "Ambasciata a Londra", "Supplemento ambasciata a Londra",

“Rappresentanze diplomatiche Francia”, “Ambasciata d’Italia a Parigi”, “Rappresentanze diplomatiche Russia (URSS)” e “Ambasciata d’Italia a Washington” relativamente alle rappresentanze diplomatiche e consolari negli anni oggetto di interesse. A seguire, presso l’ *Historical Archives of the European Union* di Firenze, il fondo “Alcide De Gasperi” ed in particolare le serie “L’Esercito europeo” per i verbali della riunione dei Ministri degli Esteri alla conferenza dell’esercito europeo a Strasburgo nel 1951 e per la questione della partecipazione della Germania alla CED, “Comunità europea di difesa (CED)”, per il carteggio ministeriale e per le proposte italiane riguardanti il piano difensivo, “Patto Atlantico” circa gli incontri, le interrogazioni e le interpellanze parlamentari e “NATO” per la corrispondenza relativa al questionario economico-militare della NATO nel 1951.

Infine, ulteriori fonti documentarie saranno prese in considerazione *in itinere*, in prima battuta italiane e poi estere, coeve e successive agli eventi.

Particolare attenzione sarà certamente prestata alla bibliografia esistente, che fornirà la “base” fondamentale da cui partire, privilegiando la connessione tra l’aspetto militare e navale opportunamente italiano e quello medesimo europeo.

Referenze bibliografiche

- Bernardi G., *La Marina gli Armistizi e il Trattato di Pace*, Ufficio Storico della Marina Militare, Roma, 1979;
- Bertozzi S., *La Comunità Europea di Difesa. Profili storici, istituzionali e giuridici*, Giappichelli, Torino, 2003;
- Cannata A., *Dalla ced all’ueo*, in *L’Italia e la politica di potenza in Europa (1950-1960)*, Di Nolfo E., Rainero R. H., Vigezzi B., (a cura di), Marzorati, Milano, 1992;
- Cappuzzo U., *Istituzioni militari e Costituzione*, Roma, 1997;
- Cerquetti E., *Le Forze armate italiane dal 1945 al 1975. Struttura e dottrine*, Feltrinelli, Milano, 1975;
- Cosentino, M. *Dal Trattato di Pace alla Legge navale. Lo sviluppo della Marina Militare dal 1945 al 1975*, Rivista Militare Marittima, Roma, 1996;
- Dockrill S., *Cooperation and Suspicion: the United States’ Alliance Diplomacy for the Security of Western Europe 1953-1954* in «*Diplomacy & Statecraft*», vol. 5, n. 1, marzo 1994;
- Formigoni G., *Storia d’Italia nella guerra fredda*, il Mulino, 2016;

- Galuppini G., *La Marina italiana dalla liberazione all'adesione dell'Italia alla NATO*, in *Le Forze Armate dalla liberazione all'adesione dell'Italia alla NATO*, Mola A. A., (a cura di) Roma 1986;
- Gentiloni Silveri U., *Sistema politico e contesto internazionale nell'Italia repubblicana*, Carocci, Roma, 2008;
- Lorenzini S., *L'Italia e il Trattato di Pace del 1947*, Il Mulino, Bologna, 2007;
- Pizzigallo M., Alberini P., (a cura di), *Le Forze Armate dalla scelta Repubblicana alla partecipazione Atlantica. Acta del Convegno di Studi tenuto a Roma nella Sala del Cenacolo il 27 novembre 1997*, Roma, Commissione italiana di Storia Militare, 1999;
- Romero F., *Gli Stati Uniti in Italia: il Piano Marshall e il Patto Atlantico*, in AA.VV., *Storia dell'Italia Repubblicana*, I, Einaudi, Torino, 1994;
- Romero F., *Storia della guerra fredda*, Einaudi, Torino, 2009;
- Romero F., *The United States and the European trade union movement, 1944-1951*, Chapel Hill, University of North Carolina, , London, 1992;
- Romero F., Varsori A., *Nazione, interdipendenza, integrazione. Le relazioni internazionali dell'Italia (1917-1989)*, Carocci, Roma, 2005;
- Sadkovich J. J. *La Marina italiana nella Seconda guerra mondiale*, Milano, Feltrinelli, 2014;
- Sebesta L., *L'Europa indifesa: sistema di sicurezza atlantico e caso italiano 1948-1955*, Ponte alle Grazie, Firenze, 1991;
- Spinelli A., *Europa terza forza: politica estera e difesa comune negli anni della guerra fredda 1947-1954*, Graglia P. S. (a cura di), il Mulino, Bologna, 2001;
- Taviani P. E., *Solidarietà atlantica e comunità europea*, Le Monnier, Firenze, 1967.

Riviste

- *Bollettino d'Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare*;
- *Rivista Marittima*;
- *Notiziario della Marina*;
- *Cittadinanza Europea*.